

S.I.T.R.A. ALLA RESA DEI CONTI

14

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA, ad unanimità, lo scorso 17 maggio ha approvato la Mozione n. 142 presentata da alcuni consiglieri di maggioranza (CONSIGLIERI PURICELLI, GALLI, AZZI, PERONI, PAROLINI, RIPARBELLI, MINETTI, RINALDIN) e sostenuta in particolare dall'AIFI (associazione dei Fisioterapisti) che impegna la Giunta regionale a prevedere, nelle linee guida per la redazione dei piani di organizzazione aziendale delle Aziende Sanitarie della Lombardia, senza oneri aggiuntivi, l'istituzione, di quelle Unità Operative delle Professioni Sanitarie, che essi ritenessero concordemente utili per le specifiche Aziende, con conseguente assegnazione della dirigenza per specifica area (requisito di accesso laurea specialistica o magistrale nell'area specifica) per quelle aree individuate fra le seguenti:

- Unità Operativa Professionale Infermieristica e Ostetrica;
- Unità Operativa Professionale della Riabilitazione;
- Unità Operativa Professionale Tecnico-Sanitaria;
- Unità Operativa Professionale della Prevenzione;

a cui attribuire la diretta responsabilità e gestione delle attività e delle funzioni connesse per ciascuna area di cui agli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge 251/2000 e al CCNL della dirigenza sanitaria non medica STPA;

Le UU.OO. Professionali in diretta relazione con la Direzione Sanitaria partecipano alla realizzazione degli obiettivi aziendali nel rispetto delle funzioni previste dalle norme istitutive dei relativi profili professionali attraverso il conferimento di incarico dirigenziale per ciascuna Unità Operativa, diri-



Il Coordinamento dei Collegi IPASVI della Regione ha già incontrato in via preliminare i rappresentanti dell'AIFI (associazione Italiana fisioterapisti) e della Consulta delle professioni che più di tutti hanno sollecitato il provvedimento in questione.

L'intenzione è quella di sviluppare sinergie per mantenere alta l'attenzione individuando proposte concrete che evitino che il documento approvato resti tra i buoni propositi. Per questo motivo l'intenzione è quella di coinvolgere attivamente i dirigenti SITRA.



genza per specifica area;

Si prevede, inoltre, l'istituzione, in relazione a particolari complessità delle Aziende Sanitarie, delle seguenti strutture complesse:

- Direzione di Area infermieristica e Ostetrica;
- Direzione di Area delle Professioni Riabilitative;
- Direzione di Area Tecnico Sanitaria;
- Direzione di Area della Prevenzione;

i Direttori assicurano il sistema di governo clinico assistenziale, riabilitativo, tecnico-sanitario e della prevenzione con funzioni organizzative e gestionali. Il conferimento dell'incarico avviene nel rispetto della normativa vigente e degli accessi previsti dalla legge 251/2000.

Questa indicazione significativamente votata ad unanimità dall'intero Consiglio Regionale consente una maggiore valorizzazione di tutte le aree professionali in coerenza con quanto definito dalla legge 10 agosto 2000, n. 251 (Disciplina delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione nonché della Professione Ostetrica).

Attualmente nelle Aziende Sanitarie della Regione Lombardia è istituito il Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo Aziendale che prevede la Dirigenza delle Professioni Sanitarie Infermieristiche,

Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica con qualifica unica di dirigente aziendale delle professioni dell'area infermieristica, tecnica, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica.

Questa nuova impostazione, che di fatto supera l'attuale SITRA (verso il dipartimento delle professioni sanitarie?), rappresenta una possibilità prevista dalla Legge 251 e costituisce una reale opportunità di crescita per tutte le 22 professioni coinvolte in questo processo, ottimizzando i percorsi formativi specialistici avviati da alcuni anni.

Si apre dunque una fase nuova per tutte le professioni – ancora in attesa della trasformazione/constituzione degli Ordini professionali di categoria – e per le organizzazioni aziendali. Alle professioni viene chiesto un maggiore coinvolgimento e l'assunzione di ulteriori responsabilità mentre dal punto di vista delle organizzazioni si apre un nuovo ciclo che non può non tener conto di quanto già di positivo esiste. La vera partita si gioca a livello delle singole Aziende cui spetta il compito di reperire le risorse (senza incrementare i costi) e di definire il modello organizzativo che può consentire l'effettiva realizzazione di quanto definito. Da questo punto di vista il discorso aperto è solo all'inizio ...